

Roma, 27 luglio 2020

Spett.^{le}

**Autorità per l'Energia Reti ed Ambiente
Direzione Mercati Retail e tutele dei
consumatori di energia
Piazza Cavour 5 – 20121 Milano**

e.mail: protocollo@pec.arera.it

OGGETTO Osservazioni Confartigianato al Documento per la consultazione 220/2020/R/EEL
***“Servizio a tutele graduali per le piccole imprese del settore dell’energia elettrica
di cui all’art. 1, comma 60 della legge n. 124/17 orientamenti per la definizione
della regolazione del servizio e delle modalità di identificazione degli esercenti”***

Il Documento di Consultazione alla nostra attenzione disegna il “servizio a tutele graduali” per le piccole imprese e le sue modalità di assegnazione.

Lo schema riguarda approssimativamente 195.000 punti di prelievo di attività produttive, pari al 7% circa, che rappresentano però poco meno della metà dei volumi prelevati in Maggior Tutela dai clienti non domestici e tale consistenza di volumi unita alla tendenza del mercato libero a ricalcare la struttura di prezzo dell’offerta di tutela, attribuisce alla consultazione particolare importanza.

In primo luogo, considerato che il superamento delle tutele di prezzo nel mercato elettrico a regime riguarderà una platea complessiva di 15 milioni di clienti domestici e 3 milioni e mezzo di punti non domestici, pur nell’incertezza che caratterizza l’iter legislativo si evidenzia che sarebbe auspicabile potersi confrontare su un disegno complessivo, anche in termini di principio, del servizio per esprimere delle valutazioni più circostanziate e prospettiche.

Il documento di consultazione alla nostra attenzione accoglie alcune delle osservazioni avanzate da Confartigianato nella risposta al DCO 396/2019/R/eel in merito all’opportunità di commisurare il prezzo di approvvigionamento al prezzo di borsa. Sotto il profilo della struttura del prezzo, l’introduzione di una differente struttura €/kWh rispetto all’attuale, introduce un ulteriore elemento di complessità in un sistema in cui già coesistono diversi mercati (maggior tutela per le microimprese, libero, salvaguardia) e per questa via genera delle perplessità.

L'auspicio è che il procedimento aperto con la consultazione 564/2019 si perfezioni al più presto e sia possibile strutturare un indicatore di spesa della materia energia per il servizio a tutele graduali in cui la componente fissa (e quella legata alla potenza) verrà valorizzata pari a zero e la componente legata al consumo si possa esprimere con un parametro α o $\beta + PUN$, così da aiutare il cliente finale nella comparabilità con il mercato libero.

Relativamente alle opzioni poste in consultazione sul prezzo dell'assegnazione a regime, Confartigianato in linea con quanto già evidenziato nella consultazione sul DCO 396/2019/R/eel è favorevole ad un prezzo unico sul territorio nazionale per un'esigenza di coesione a livello nazionale, valida in linea generale ed ancor di più in una fase di acuta crisi economica come l'attuale.

Sebbene la denominazione del servizio non sia posta in consultazione vorremmo esprimere qualche perplessità sull'opportunità di utilizzare il termine "tutela graduale", ancorché previsto dalla legge, ritenendo più coerente con un'ottica pro-mercato adottare denominazioni che sottolineino il carattere della temporaneità e dell'inerzialità, che rendono necessaria la messa a punto del servizio.

Sotto il profilo dell'ambito di applicazione, vorremmo evidenziare la nostra perplessità sulla idoneità del parametro elettrico pari alla potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW a discriminare una piccola impresa da una micro. Le PMI non sempre contrattualizzano una potenza effettivamente commisurata alle loro necessità, preferendo una potenza maggiore in via prudenziale. L'attuale contesto economico, ricordiamo che secondo le previsioni della Banca d'Italia il nostro Paese registrerà nel quadro europeo gli effetti più pesanti della crisi cumulando nel biennio 2020-21 un calo di PIL del 5,8%, è tale da suggerire prudenza per non esporre almeno le tipologie di attività più sofferenti, tra cui rientrano le attività aperte al pubblico, a tensioni non sostenibili. Sotto questo aspetto potrebbe essere quindi opportuno indentificare un parametro basato sul prelievo effettivo di potenza.

Le perplessità maggiori di Confartigianato si concentrano sul modello di assegnazione del servizio. Il DCO mette in consultazione un'opzione in cui la suddivisione dei lotti avviene per aree geografiche dotate di omogeneità che possono essere o meno geograficamente contigue ed un tetto all'assegnazione alle aree aggiudicabili da ogni singolo esercente che potrebbe essere pari a circa il 60%-65% dei volumi totali messi a gara nelle aree del centro-nord, mentre non vi sarebbero limiti al sud.

Confartigianato dubita che l'insieme di dati che si intende rendere disponibili per superare le asimmetrie informative rispetto agli operatori verticalmente integrati e la configurazione di zone omogenee che siano o meno contigue geograficamente siano strumenti adeguati a contrastare un mercato concentrato, in cui: il primo operatore detiene una quota pari al 36% del mass market; la distanza rispetto al secondo è di circa 30 punti percentuali (Relazione Annuale Arera 2019); l'incidenza delle uscite dalla maggior Tutela verso il fornitore collegato al distributore è pari al 54 % circa per le piccole imprese e del 60% per i clienti domestici (Monitoraggio Retail per l'anno 2018 - Rapporto 527/2019/I/com).

Per contrastare efficacemente questo assetto sembrerebbe più opportuna la fissazione di tetti antitrust tesi almeno a scongiurare che l'esito delle gare determini maggiore concentrazione rispetto alla situazione di partenza descritta nei sopramenzionati atti ufficiali. Al fine di incentivare la partecipazione in aree economicamente meno appetibili, si potrebbero immaginare delle premialità di gara per operatori che partecipino contemporaneamente in zone geografiche dai rischi più contenuti e zone economicamente meno convenienti.

Ciò premesso, Confartigianato Imprese ritiene che in un mercato in cui gli operatori si dimostrano sempre più inclini alla dematerializzazione dei propri strumenti di marketing e di business, la contiguità geografica dei lotti non garantisca maggiore concorrenza e che il tetto del 60/65% sia eccessivamente elevato. A nostro avviso sarebbe opportuno prevedere una misurazione della concentrazione di mercato all'esito delle procedure di gara con riassegnazione dei clienti/volumi che dovessero eventualmente eccedere l'assetto descritto nella Relazione Annuale Arera 2019.

Un terzo fronte di interventi attiene alla comunicazione che deve accompagnare tale ultima fase di transizione. Nel passato la comunicazione e le informazioni sul funzionamento del mercato libero sono state essenzialmente rimesse al marketing pubblicitario degli operatori, la cui legittima finalità tuttavia è vendere più che informare il pubblico. Le complessità del mercato retail e le caratteristiche del mass market, composto da soggetti dotati di capacità di lettura del mondo circostante estremamente disomogenee, postulano la necessità di campagne di comunicazione di carattere istituzionale che si spingano oltre alla pubblicizzazione del Portale Offerte. È opportuno evidenziare in questa sede che un'adeguata campagna informativa si renderà viepiù necessaria a partire dal 1° gennaio 2021 in cui verrà introdotto nel mondo BT un ulteriore mercato, denominato "servizio a tutele gradualì" in cui il prezzo della commodity sarà espresso sul chilowattora e dovrà coesistere con il mercato di tutela a cui continueranno ad aver diritto le microimprese ed i clienti domestici, il mercato di salvaguardia ed il mercato libero. Poiché tale comunicazione per essere efficace avrà bisogno di un elevato livello di professionalità e di capillarità, riteniamo che sia necessario porsi preventivamente il problema del suo finanziamento che potrebbe agevolmente trovare la propria fonte nella destinazione di una quota minimale del corrispettivo di gara per l'assegnazione del servizio.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Bruno Panieri

